

di Torino soccorsi dal Comitato furono 1200 circa.

Comitato Regionale Piemontese per l'assistenza dei figli di contadini caduti in guerra o resi inabili al lavoro per servizi in guerra

Sorto per iniziativa e sotto gli auspici del Municipio di Torino, il Comitato, pur svolgendo l'opera sua secondo le direttive di massima dell'Opera nazionale di Roma, ebbe amministrazione autonoma ed ebbe per scopo:

a) di raccogliere, mantenere, educare ed istruire nell'agricoltura i figli poveri dei contadini morti in guerra o resi inabili al lavoro per servizio di guerra, delle Provincie di Torino, Alessandria, Cuneo e Novara;

b) di promuovere nella regione piemontese la formazione di Istituti per l'assistenza dei figli dei contadini morti in guerra o resi inabili al lavoro per servizio di guerra, sia colla costituzione di colonie agricole, sia affidando gli orfani — sotto la immediata responsabilità e sorveglianza degli Istituti stessi — a famiglie di agricoltori che dessero garanzia di poter convenientemente provvedere al loro mantenimento ed istruzione nell'agricoltura.

Per le prime ed immediate occorrenze del Comitato venne accettata la graziosa offerta del benemerito Istituto Bonafous, in cui fu istituita una speciale sezione capace di 100 posti.

Unione Liberale Monarchica Umberto I

Appena scoppiata la guerra, l'Unione Liberale Monarchica Umberto I si propose di svolgere un programma di iniziative benefiche e di collaborazione attiva alle opere civili e patriottiche del Municipio e del Comitato di preparazione: programma che portò ad effettuazione con l'istituzione di un Comitato di assistenza, consulenza e informazioni per le famiglie dei soldati in guer-

ra, con la fondazione di una Colonia di figli di soldati, e della « Casa del Soldato ».

L'Ufficio informazioni svolse l'opera sua fornendo notizie, redigendo domande, richiedendo documenti allo scopo di conseguire il sussidio governativo o municipale. Provvide all'assistenza dei soldati e delle famiglie loro, alla tutela dei loro interessi, alle eventuali pratiche legali, al collocamento dei disoccupati ed alla corrispondenza dei soldati.

La colonia « Umberto I », con sede in Grugliasco, nella casa messa a disposizione dall'Istituto Alfieri-Carrù, diede ricovero a circa 200 bambine, per il cui mantenimento e la cui educazione l'Unione assunse tutte le spese.

Col concorso dell'Istituto Nazionale delle biblioteche dei soldati istituì infine la « Casa del soldato » di cui si dirà a parte.

Società di pubblica az. Croce Verde

Aprì un corso speciale d'istruzione per infermiere e costituì un Corpo di dame infermiere.

Fondò un ospedale capace di 350 letti a disposizione dell'autorità sanitaria militare assumendone integralmente le spese di arredamento e in gran parte di quelle di esercizio.

La rilevante quantità di materiale necessario per l'arredamento dell'ospedale venne completamente raccolto dalla beneficenza torinese.

Per iniziativa della stessa Croce Verde, sorse infine il Comitato studentesco che da esso prese nome, collo scopo di raccogliere e confezionare, mediante l'opera degli studenti e delle studentesse delle scuole superiori e secondarie di Torino, indumenti di lana per i soldati al fronte.

Ufficio notizie alle famiglie dei militari di terra e di mare (Sezione di Torino)

Fu autorizzato e riconosciuto ufficialmente dai Ministeri della guerra e della ma-